



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
MONTALTO UFFUGO – LATTARICO – ROTA GRECA – SAN BENEDETTO ULLANO
Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I Grado



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Istituto Comprensivo Statale
Montalto Uffugo
Lattarico
Rota Greca
San Benedetto U.
Member of UNESICCO
Associazione Schools



unicef
per ogni bambino

TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Exam Centre 67610



AMOPA
Association des Membres de
l'Ordre des Palmes Académiques

Via Aldo Moro snc - 87046 MONTALTO UFFUGO (CS)
Telefono 0984 - 1525338

COD. MECC.CSIC88700T
COD. FISC. 98078060781
COD. UNIVOCO UFF91Z

E-mail: csic88700t@istruzione.it
Pec: csic88700t@pec.istruzione.it
Web: ww.icmontaltouffugocentro.edu.it



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE MONTALTO U.-LATT. ROTA G.-S.B.
Prot. 0003036 del 12/03/2024
V-7 (Uscita)

Ai Docenti

Ai Collaboratori scolastici

Ai Genitori/Tutori

Alle Alunne e agli Alunni

All'Albo dell'Istituto

Al sito *web* istituzionale

Loro Sedi

Oggetto: Misure di prevenzione e profilassi per la pediculosi del capo

La pediculosi del capo è una parassitosi contagiosa che non ha conseguenze sulla salute e non trasmette malattie; si riscontra frequentemente nelle collettività scolastiche/centri di aggregazione, in tutti i luoghi e gruppi sociali.

Alcuni fattori predisponenti sono:

- ✓ l'età (colpisce soprattutto dai 3 agli 11 anni)
- ✓ il contatto stretto (tipico delle comunità infantili e luoghi di aggregazione)
- ✓ il sesso (più frequente nelle femmine)
- ✓ il tipo di capello (più frequente nei capelli lisci piuttosto che nei capelli crespi).

La maggior parte dei problemi che ne derivano è determinata dalla facile trasmissibilità, dai pregiudizi e dall'allarme sociale a essa correlati più che all'azione del parassita in quanto tale.

È bene tenere presente che la pediculosi, anche se crea un grosso disagio agli alunni, ai genitori e al personale scolastico, non rientra nei casi di "rischio infettivo", in quanto i pidocchi non sono né virus né batteri.

E' noto infatti che alle nostre latitudini il *Pediculus humanus capitis* (pidocchio della testa), che vive e si riproduce solo sulla testa dell'uomo, non funge da vettore di microrganismi patogeni e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto a una reazione locale alla saliva dell'insetto.

La pediculosi del capo si trasmette mediante contatto (testa-testa) con individui affetti o mediante il contatto con i loro oggetti personali (pettini, spazzole, cappelli).

L'infestazione è dimostrata dalla presenza di lendini vive o pidocchi visibili sul capo a occhio nudo che generalmente non riescono a sopravvivere al di fuori dell'ospite per più di 24-48 ore.

E' importante evidenziare che:

- ❖ non è un problema grave e può essere risolto in pochi giorni se affrontato in modo corretto e scrupoloso;
- ❖ non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;
- ❖ non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti a scopo preventivo;
- ❖ l'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi;
- ❖ di assoluta inefficacia sono la chiusura della scuola o la disinfestazione dei locali scolastici poiché i pidocchi non vivono liberi nell'ambiente e non sussistono rischi patogeni per la salute degli alunni e delle relative famiglie, la trasmissione avviene esclusivamente tra individui.

Si sottolinea, inoltre, che:

- ❖ la A.S.P. non fa alcun intervento (*screening*, visita a chiamata ecc.) direttamente sulle classi;
- ❖ nei casi di pediculosi non viene di norma previsto alcun provvedimento di allontanamento se non disposto espressamente dall'autorità sanitaria;
- ❖ la pediculosi è alquanto frequente e sono possibili re-infestazioni per periodi anche lunghi.

Per affrontare in modo razionale la pediculosi, fin dalle sue prime manifestazioni, è, pertanto, indispensabile che tutti gli attori coinvolti (famiglia, scuola, pediatri di libera scelta, medici di medicina generale) svolgano correttamente il loro compito.

Il contenimento del fenomeno (giacché di soluzione non è possibile parlare, non essendo disponibili strumenti di sanità pubblica in grado di condurre all'eliminazione del parassita) può essere raggiunto solo attraverso la sinergia e la collaborazione tra tutti i soggetti interessati.

I genitori/tutori del/la bambino/a che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento di tale fenomeno.

Conoscendo meglio come questi insidiosi parassiti si riproducono e si diffondono si potrà affrontare tempestivamente il problema senza allarmismi e in più, disponendo dell'opportuna informazione su come sconfiggerli in modo sicuro ed efficace, svolgere un determinante e sollecito ruolo di "prevenzione sanitaria".

A tal proposito, si ritiene opportuno indicare con la presente nota il comportamento da seguire in caso di pediculosi.

Norme preventive

- Controllo periodico (almeno settimanale) delle teste anche se la scuola non ha segnalato casi.
- Controllo giornaliero in caso di contatti con bambini positivi dei capelli, anche sui bambini "asintomatici".
- Per l'ispezione del capo si consiglia di scegliere un luogo ben illuminato, di pettinare, ciocca per ciocca, i capelli umidi con pettine a denti fitti. La zona della nuca e quella dietro le orecchie vanno controllate con particolare attenzione. È sufficiente la presenza di una sola lendine (uovo) perché l'infestazione si protragga nel tempo.
- Educare il/la bambino/a, nei limiti del possibile e in considerazione dell'età, a evitare comportamenti a rischio per la trasmissione del parassita come lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani.
- Procedere all'accertamento presso il medico curante/pediatra in caso di sospetto segnalato dalla scuola e farsi rilasciare, in caso di riscontro positivo, l'apposito certificato per la riammissione a scuola.

Per eliminare il parassita e le sue uova (lendini) si deve:

- consultare il proprio medico per un idoneo trattamento;

- applicare sul capo il prodotto antiparassitario seguendo scrupolosamente le istruzioni per l'uso, poiché l'efficacia dipende dal corretto utilizzo del prodotto che va applicato in giusta quantità e in modo uniforme;
- sono da preferirsi *gel*, schiume e creme per il maggior potere penetrante nelle uova;
- gli *shampoo* sono sconsigliati in quanto vengono diluiti in acqua e il tempo di contatto è troppo breve per esercitare un'azione ottimale;
- rimuovere meccanicamente tramite pettine a denti fitti l'eventuale presenza di lendini e pidocchi (tale procedura aumenta il successo della terapia in quanto nessuno dei prodotti in commercio possiede la capacità di uccidere tutte le uova);
- per facilitare il distacco delle uova si possono inumidire i capelli con aceto diluito in acqua calda, quindi passare più volte ciocca per ciocca pulendo il pettine tra una passata e l'altra sotto il getto d'acqua corrente calda;
- ripetere l'operazione (mezz'ora/die) tutti i giorni per due settimane;
- pettini e spazzole vanno disinfestati mediante immersione in acqua calda a 60° per 10 minuti o con lavaggio con *shampoo* antiparassitario;
- la biancheria (federe, lenzuola, asciugamani, accappatoio), cappelli, berretti vanno lavati a 60° in lavatrice o a secco;
- evitare la sovrapposizione di abiti o il loro stretto contatto, come usualmente accade nei comuni attaccapanni.

Procedura da seguire a scuola

- Il docente della classe:
 - segnala immediatamente e riservatamente il caso sospetto al docente prevalente e al referente di plesso;
 - segnala ai genitori dell'alunna/o il sospetto della presenza di pidocchi affinché verifichino se vi sia l'effettiva infestazione e prendano le conseguenti opportune misure;
 - mantiene la dovuta riservatezza sul caso e pertanto non prende iniziative autonome (informare altri genitori o alunni, spostare di posto l'alunno ecc.) che possano essere in contrasto con l'obbligo alla *privacy*.
- Nel caso di segnalazione di caso accertato di pediculosi, si provvederà a informare tutte le famiglie della sezione/classe in questione al fine di sollecitare l'ispezione dei capelli e l'uso del pettine stretto per poter intercettare tempestivamente eventuali casi di contagio.

Per quanto sopra detto è evidente che per combattere in maniera efficace la pediculosi del capo, è indispensabile assicurare la sorveglianza continua dei bambini e la loro igiene personale.

Nel caso in cui i docenti o i collaboratori scolastici rilevino negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, dovranno avvisare il Dirigente scolastico perché questi si attivi con le misure previste dalla normativa vigente.

Il Dirigente scolastico è comunque coinvolto nella sorveglianza e, più in generale, delle malattie infettive; l'art. 40 del D.P.R. 22.12.67 n. 1518 prevede, infatti, che se il docente noti *ictu oculi*, senza dover ispezionare l'alunna/o, la presenza di pidocchi o lendini deve "avvertire, in assenza del medico scolastico, il Direttore della scuola o il Capo d'Istituto".

La Circolare del Ministro della Sanità n. 4/1998 prevede, inoltre, l'obbligo da parte del Dirigente scolastico di disporre "la restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante" o dal pediatra di famiglia. Questi, infatti, ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

In mancanza di collaborazione da parte della/dei famiglia/tutori coinvolta nella risoluzione del fenomeno evidenziato, il Dirigente scolastico informa per iscritto il servizio di medicina preventiva.

In caso di riscontro positivo, l'alunno/a dovrà rimanere a casa ed essere riammesso alle lezioni solo dopo adeguato trattamento con prodotti specifici e su presentazione di certificato del medico curante/pediatra o di autocertificazione da parte dei genitori/tutori che attesti il trattamento effettuato.

Si precisa che "per idoneo trattamento" si intende la rimozione manuale di tutte le lendini (uova di pidocchio) oltre all'uso di uno *shampoo* antiparassitario.

In considerazione dell'importanza di attuare le necessarie misure di prevenzione si raccomanda, ognuno per le parti di competenza, di attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate nella presente circolare, rammentando che la pediculosi non è un "serio problema sanitario" ma piuttosto una "fastidiosa eventualità non discriminatoria".

A ogni buon fine è possibile visitare il sito www.pidocchistop.it, portale interamente dedicato a questa problematica.

Confidando nella responsabile e fattiva collaborazione, si porgono cordiali saluti.



La Dirigente scolastica
dott.ssa Adele Zinno